



«Le posizioni del governo Usa sulle armi biologiche, sui problemi ambientali, sul tribunale per i



crimini di guerra, sulla protezione dei diritti delle donne, sul lavoro dei minori, ha allontanato

gli alleati europei e ci ha procurato nuovi, discutibili amici». Toni Judt, Newsweek, 25 maggio

Imbarazzo nel mondo intorno a Bush

La bozza di risoluzione non convince nemmeno Blair. Fredda Francia e Russia. Berlusconi esulta: merito mio

Scetticismo, dubbi, riserve, perplessità permeano anche il più benevolo giudizio sulla bozza di risoluzione Onu angloamericana sull'Iraq. Con l'eccezione ovviamente di chi l'ha presentata e di Silvio Berlusconi che, incurante del ridicolo, assicura di averla ispirata: «La risoluzione riprende le proposte enunciate nella mia relazione al Parlamento».



operazioni militari della forza multinazionale. Ma di questo nel testo non si parla affatto, e ci si chiede per che motivo Londra presenti un progetto assieme a Washington per poi dire, già il giorno dopo, che esso va radicalmente modificato. Parigi e Berlino fredde reclamano correzioni. Mosca liquida il piano dicendo che se ne riparla quando l'invio delle Nazioni Unite Brahimi avrà presentato il nuovo esecutivo provvisorio. Ed il governo ad interim in carica attualmente a Baghdad fa sapere: ci aspettavamo di più.

La critica più inattesa, seppure in forma piuttosto contorta, arriva dall'Inghilterra, cioè da uno dei due governi firmatari. Blair afferma infatti che al futuro governo provvisorio iracheno dovrà essere assegnato un potere di veto sulle

BERTINETTO A PAGINA 3

La famiglia Quattrocchi non si fida

Blocca il trasferimento della salma a Genova, pretende nuovi esami del Dna vuole essere «matematicamente certa» che il corpo è quello del giovane ucciso non crede al governo, non si lascia travolgere dall'idea dei funerali di Stato

Washington, 800 scarponi per ricordare gli 800 soldati Usa morti in Iraq



Washington, gli scarponi sull'erba del parco davanti al Campidoglio. Foto di Dennis Cook/Ap



ROMA Il carro funebre ha dovuto fare dietrofront. Contrordine della famiglia: il feretro dovette riportarlo a Roma. È accaduto sulla Tiburtina, ieri mattina, quando una telefonata sul cellulare di una delle persone addette al trasporto della salma (vera o presunta) di Fabrizio Quattrocchi ha spezzato un cerimoniale sbrigativo che andava avanti dal giorno in cui si era diffusa la notizia del ritrovamento di quel che restava del corpo del body guard assassinato.

Saverio Lodato

SEGUE A PAGINA 2

Condono

40mila nuovi abusi e il governo vara un'altra proroga

ZEGARELLI A PAGINA 12

COSA DICE UN RIFORMISTA

Alfredo Reichlin

Se la lista Prodi non è una semplice alleanza elettorale ma la costruzione di un nuovo attore politico capace di essere percepito da questa Italia smarrita come il venire in campo, finalmente, di una guida politica ma anche morale - le sue componenti hanno il dovere di rendere molto chiaro ciò che le unisce come ciò che le divide. Per ascoltarci. Una alleanza tra diversi regge se il confronto è aperto ma soprattutto se è ritenuto necessario. Una alleanza come questa si fa sulle grandi cose e le grandi cose non sono chiare in partenza per nessuno. E con questo spirito che vorrei ritornare sul dibattito che si è svolto in Parlamento a proposito dell'Iraq. Si è parlato addirittura di «disfatta del riformismo». Volgare propaganda elettorale? Sì, evidentemente.

SEGUE A PAGINA 27

LA GUERRA DELLE PAROLE

Fabio Mussi

Bisognerebbe promuovere un "Comitato antisoversione linguistica" (CAL). Siamo vittime di un'azione sovversiva, che ha ribaltato i significati. Le parole suonano alla rovescia. Sentiamo la televisione, leggiamo il giornale, partecipiamo a conversazioni che, senza apparente violenza, ci espropriano del senso. E così naufraghiamo dolcemente nel mare di un linguaggio sottosopra. È l'ora di ripristinare la legalità dei segni. Perché. Perché chi fa la guerra, o vi partecipa, è uno "responsabile", e chi vi si oppone è "estremista"? Perché stare con Bush è da "riformisti", e stare con il pacifismo è da "radicali"? Perché restare a tutti i costi in Iraq è da "moderati", e venir via quando c'è guerra è un "cedimento alla piazza"?

SEGUE A PAGINA 26

Tutti i giudici d'Italia contro Castelli

Un successo lo sciopero. Il peggior ministro della Giustizia dice: bugiardi e corporativi



ROMA I magistrati contro il governo, contro Castelli. Oltre l'86 per cento dei magistrati italiani ha aderito ieri allo sciopero indetto dall'Anm, ed appare davvero patetica la reazione del governo che parla di «sciopero politico». Sul testo di Castelli pesa anche il giudizio di Ciampi (perplesso sullo sciopero): alcune disposizioni mancano di copertura finanziaria.

ALLE PAGINE 8 e 9

Interviste

DAVIGO La riforma paralizzerebbe gli uffici giudiziari

GRASSO Messa in pericolo la nostra indipendenza

RIPAMONTI e TRISTANO A PAG 8

Le parole di Berlusconi

MA IL PRESIDENTE PERA HA UN'AMANTE?

Pasquale Cascella

Avrà forse un amante l'esimio prof. Marcello Pera? Non si comprende, altrimenti, come mai il presidente del Senato se ne sia rimasto silente, almeno in pubblico, sull'ultima del premier Silvio Berlusconi, quella - per intenderci - sugli ospiti di palazzo Madama che si mettono a cambiare le leggi solo «per dimostrare che a Roma non ci vanno solo per stare con l'amante». Una battuta,

sicuramente. Sia pure di dubbio gusto. Una di quelle che ai sodali del tycoon di Arcore - e Pera è tra questi - fa solitamente scappare un sorriso, poco importa se di sufficienza o di compiacenza. Tra quelle elette schiere non mancherà chi la pensi come Vittorio Feltri, che alla sortita ha dedicato addirittura la metà alta della prima pagina del suo quotidiano.

SEGUE A PAGINA 9

Al Giro stacca tutti in salita ed è maglia rosa

CUNEGO, LA MONTAGNA INCANTATA

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

fronte del video Maria Novella Oppo

Trappolone

FALZES (Bz) Mi chiamo Cunego Damiano, sono nato il 19 settembre 1981 a Cerro di Verona, il paese di Gigliola Cinquetti, e corro in bicicletta da quando avevo 16 anni. Cinque anni fa sono diventato campione mondiale militare, per adesso nel 2004 ho otto vittorie. Mio padre Enzo ha una carrozzeria ma non gli piace il ciclismo: lui ama i rally, pazienza. Mia mamma si chiama Annamaria ed è casalinga. Ho anche un fratello, Donato. E una fidanzata che si chiama Margherita e studia all'università, ma non mi ricordo bene cosa.

Berlusconi aveva appena detto di aver fatto miracoli ed ecco Antonio Socci parlare di miracoli. Ma si trattava solo dei miracoli di Lourdes, che non riescono quasi mai. Niente a che vedere con quelli del premier, che riescono quasi sempre. Almeno quando si tratta di piazzare in Rai tipi come Socci. Eppure, per una volta, «Excalibur» è stato interessante, al di là dei meriti del conduttore, anzi proprio per i suoi demeriti. Infatti Socci aveva teso un trappolone, dentro il quale è caduto lui stesso. Per impar condicio ha inflitto a pubblico e ospiti in studio un lunghissimo filmato, nel quale Marcello Pera si ergeva, lui solo, a difesa dell'Occidente (inteso come Bush) e contro il relativismo (inteso come pacifismo). A criticare il fondamentalismo antiislamico del presidente del Senato sono intervenuti i professori Giorello, Cardini e Severino, ma è stato il cardinal Tonini a demolirlo dalle fondamenta. Socci, non potendo negare che Tonini sia cristiano (e cattolico) almeno quanto lui, ha passato la mano al giornalista del «Foglio» Oscar Giannino. Un personaggio straordinario, sbalzato da un'illustrazione di «Pinocchio», dove figurava come gendarme nel circo di Mangiafuoco (Giuliano Ferrara, ovviamente).

SEGUE A PAGINA 18

DS
L'Italia che non sta a guardare.

DEMOCRATICI DI SINISTRA
ELEZIONI AMMINISTRATIVE

UNITI D'ULIVO
ELEZIONI EUROPEE

COMITATO NAZIONALE DI COORDINAMENTO
COMITATO NAZIONALE DI COORDINAMENTO

Info: 848 58 58 00 (costo telefonata urbana) www.dsonline.it

PAOLO NORI
PANCETTA

www.feltrinelli.it

Feltrinelli

Il vento della rivoluzione, della poesia, della modernità. A Pietroburgo nel 1912. Lasciatevi portare. Per un atto d'amore. Quasi una vendetta che fa rima con "pancetta".